

maistro Chalo, maistro . . . et maistro Moixè, qual fa profession di astrologo; sichè *de cætero* convegnirano portar barete zale come li altri.

*Di Roma, di sier Marco Minio orator nostro, di 5.* Come a di 3, per il reverendo episcopo agiense domino Agustin Donato, ricevete letere zercha la fusta di Zara dil ducha Francesco Maria, come non si armeria etc. Il Pontefice era andato a la Magnana, e cussì questa matina esso orator andò da Soa Santità. Era con 4 cardenali, Ragona, Corner, Medici et Cibo, et li comunicò le letere di la Signoria nostra. Soa Santità li piaque e ringratiò molto, dicendo sempre l'havea zerchato far ogni ben a questa Republica, e tratava la paxe e si haveva Verona per una via, e la Signoria à tratà per un'altra, e la cita, nominato Hironimo de Vich orator yspano e Alberto da Carpi orator cesareo. Poi li domandò di le cose di Romagna. Li disse di certe scaramuze fate, e tuto passeria ben. Poi introe in colouii de questo abochamento di tre reali, dicendo l'Imperador vol aver Stado in Italia; non fa per il Christianissimo; questi e altri discorsi, *ut in litteris*. Scrive, per Roma si dice il ducha Lorenzo aver mandato zente verso San Leo per soccorer quel locho, et è stà maltratate da le zente di Francesco Maria. *Item*, il reverendissimo Vincula sta mal, à 'uto cattiva note, pur va scorendo. Manda letere dil consolo nostro a Napoli.

*Dil dito, di 6.* Come ozi visitò lo episcopo di San Mallò orator galico. Par il fradelo, monsignor di Lodeva, sia partito. Et scrive colouii auti insieme; et che ha aviso a di 20 il Christianissimo re si abocherà con li do reali etc. *Item*, li oratori sguizari, numero do, aver presentato li capitoli jurati al re Christianissimo; e che l'cardenal Sedunense et orator anglico haveano fato ogni cossa non seguisse il juramento di l'acordo havia fato l'Imperador a Bruxelles; et disse desiderava seguisse la paxe, de la qual però non è da fidarsi, e voria *omnino* concluder la paxe, si ben la Signoria dovesse dar bona summa d'oro. Poi li disse la dieta di sguizari era finida, et risposto a li oratori dil Papa, qual voleva zente a suo soldo, che non volendo far contra lo acordo fato col Christianissimo, ma ben, achadendo, andar contra infedeli, et vedendo la cossa in alto, manderiano sguizari etc. *Item* il reverendissimo Vincula sta malissimo, era uliato. Li beneficii sono per il Papa distribuiti come scrisse, excepto la viceanzelaria, che fo ditto deva al cardenal San Zorzi, la dà a suo nepote cardinal Medici; e li dà *etiam* l'abazia di Chiaravale con pen-

sion di ducati 4000 al cardenal Ragona; il vescoado di Padoa al cardenal Cornelio, et quello di Lucha intrada ducati 900, a un nepote dil cardenal San Zorzi *etiam* nepote del dito Vincula; sichè dito cardenal Medici sarà un rico cardenal, arà d'intrada ducati 35 milia. Scrive, il Concilio, si dovea far ozi, è stà rimesso farlo a di 18 di questo, e voleno serrarlo, perchè hora mai non achade far altro etc. Scrive, quel romano De Ardizonibus, zercha i formenti li fo tolti a . . . , qual à 'uto do sententie in Rota, dubita in questo Concilio non fazi qualche novità contra la Signoria nostra; vol parlar al Papa. *Item*, di quel Antonio Zenarin per la scomunica di Chioza, l'ha mandato a chiamar li vengi a parlar etc. Scrive, ha dato al corier, porta queste letere, ducati 25 per venir per la via di Toschana.

*Dil dito, di 7.* Come il reverendissimo Vincula steva *in extremis*, et à tenuto il corier fin ozi per poter avisar di lui, qual non pol scorer domani: è stà abandonato da' medici. Et *etiam* per saper le nove fo dite di Romagna dil ducha Lorenzo; et ha inteso come el dito, havendo mandato alcune zente contra quelli fanti e altri di Francesco Maria, che erano venuti a far danari e butini, fono a le man e recuperò la preda con occision di alcuni di ambe- 28\* due parte etc. Scrive, il Pontefice è ritornato da la Magnana.

*Di Milan, dil Caroldo secretario, di 7, hore una.* Come erano zonte letere di Franza, in le qual nulla era da conto, sicome monsignor di Lutrech li disse. *Solum*, esser stati il Gran maistro e i altri oratori con monsignor di Clevers e li altri in colouii a Cambrai su parole zeneral, e che lo abochamento seguiria non sa quando. *Item*, in la Franza erano stà banditi li panni d'oro et di seta di tutta la Franza, et in termene de mexi 6 tutti chi li ha debano ussir di quella e portarli via; la qual cosa farà gran danno a Fiorenza, luchesi e milanesi e zenoesi, che ne haveano in Franza gran quantità, e per questo la Franza sarà di melio scudi 500 milia a l'anno, che spendevano in tal panni etc. Di le cosse di Urbin, di questo si parla pocho; *solum* quello dieono fiorentini, non li vien creto, *solum* che fin 4 zorni sarà il duca Lorenzo in campagna, et aspetava zonzi il Bajon con zente; ha mandato a Ferara per aver certò numero di cavalli per l'artellarie per campo. Eri monsignor illustrissimo convocoe il consejo di zentilhomeni, e propose di voler fortificar la terra, e voria tuor li borgi dentro, et alcuni zentilhomeni non senteno, et hanno tolto termene a risponder; li quali ozi sono reduti in casa del signor Zuan Giacomo, dove vi vene